

*Da Napoli di Romania, di sier Simon Guoro provedador di l'armada, data a dì 8.* Manda avisi abuti da Syo. Et à mandato sier Nicolò Tajapiera e sier Marco Antonio Contarini con le sue galie a veder il vero di l'armata turchescha, el qual Contarini andò dal capitano zeneral a dirli il tutto, et che lui provedador li a Napoli non dubita, tien quei stratioti non fazi danno per la Morea e gli ha reduti con le biave dentro la terra, et dice venendo l'armata turcha verso ponente seguirà a trovar il zeneral. *Item*, esser venuti li el Grioni et el Sibinzan, erano verso l'Arzipielago con sier Polo Nani, dice haver veligà con l'armata turchescha sora Caresto, et mandoe una lettera di sier Polo Nani di Andres, vechia, li avisava di alcune nove.

*Da Syo, di Bortolo Coresi, di 29 zugno, mandata al provedador Guoro.* Prima di l'ussir di l'armata a dì 16 zugno da Constantinopoli et a dì 30 poi da Galipoli di velle 300, et il Signor a dì 15 zugno si partì per Andernopoli, starà tre zorni li, e la ditta armada è mal in hordine, dubita di la nostra. E sier Andrea Griti li ha scritto vol venir li a Syo per tuor la navè e maonesi, non sa che farsi. *Item*, ha uno aviso di 22 da Constantinopoli che nel partir di ditta armada mancava 1500 homeni da remo, unde fo serate le porte di Constantinopoli tre dì, pur fo trovati tra boni e tristi il ditto numero e mandati in armada. *Etiam* Zuam di Fabia consolo nostro li scrive a esso provedador questi avisi et si muta il nome et chiamasi Francesco Davanzo. *Item*, per uno altro aviso di 4 lujo, à certo di l'ussir di l'armada navega verso Stalimene, si dice vien in la Morea e li a Napoli et Caracassan corsaro con 14 navilli esser partito per andar a trovar la ditta armada.

*Da Corphà, dil rezimento, di 20 et 21.* Repliate, venute per la via di terra, vol inzegner e danari per compir la fabrica.

*Da Otranto, di sier Piero Nani governador, di 23.* Manda queste lettere a Trani, aricorda danari per li fanti sono li, che non poleno più.

*Da Trani, di sier Alvixe Contarini governador, di 26.* Manda le ditte lettere; et che il re Fedrico havia dato principio a fortificar le terre di marina a hora per dubito di turchi.

*Da Vegia di sier Piero Malipiero conte, dil 27.* Dil spazar di la fusta, la qual partì eri per Caodistria, va a trovar il suo capitano. Ricevuti i ducati 300 per armarla, li qual dispensò con sier Alvixe Navajer camerlengo de li, voria il biscoto, e zà è sta mandato.

*Da Gradisca, di sier Andrea Zanchani prove-*

*dador zeneral, di do.* Come li stratioti li haveano domandato danari per le page, etc.

*Da Ferrara, di sier Hironimo Donado doctor vice domino, di do.* Come eri fo col ducha, qual li fe bona ciera e parlò di le cosse di Lombardia. Li disse uno suo era venuto di Astè, è zorni tre parti, e che ivi era *solum* lanze 600 franzese, nè veniva di le altre et sarà pedoni 12 milia quali è per passar li monti, et esso ducha dice voria si conzasse le cosse. Poi parlono dil Turcho, e che la Signoria nostra havia gran fama di la grossa armata. *Item*, esser confermà di l'ussir di l'armata turchescha, e di questo quelli feraresi parlava con jubilo; bon dicono el Turcho haver ditto vol servar la pace con la Signoria, et che 'l signor ducha feva far oration contra infedeli come era il vero che si faceva per le chiesie, et che 'l ducha li disse haver nova l'armata di Franza esser sta vista a l'alba sotto Piombin la qual hora dia esser a Civitavechia, et che 'l ducha mostrava esser alieno di le cosse di Milan, à pochi danari, et à mandato a Fiorenza per haver 6000 ducati a interesse, non à potuto haverli, voria da la terra di Ferara danari in prestedo. *Item*, come el conte Zuam Francesco da la Mirandola, fo fiol del signor Galeoto, habi tolto el dominio di la Mirandola in sì, e non lo vol dar al conte Lodovico suo fratele; et questo si ha per lettere dil conte Antonio Maria suo barba, è a Concordia, che scrive al ducha et il ducha à mandà misier Gilberto da Corezo con 200 cavali et certi fanti in aiuto di ditto conte Lodovico, el qual conte Antonio Maria voria venir a la Signoria, et à uno suo secretario qui. *Item*, di le nove di Fiorenza e Pisa nulla era, si dice *solum* che fiorentini anderano a campo et altro non zè.

*Da Pisa, di quelli signori antiani, in forma di brieve, piccola, di 25 lujo.* Prima ringratiano la Signoria di le bone parole usate ai l'oro oratori per li capi di consejo di X, et pregano non siano abandonati, e ogni piccolo ajuto nostro è assà a l'oro, et sono disposti più presto morir che ritornar sotto fiorentini. Ed è da saper di l'oro oratori sono qui, Zuam di Lanti et Jacomo Galeti, stano in questa terra, voleano audentia, et *tamen* non fono alditi perchè si sapeva quello volevano.

Et non voglio restar, come intisi, di scriver una cossa degna di memoria di le donne di Pisa, quale alcune principal si feno far parecchi camisoti di tela, et cussi cadauna ne havea molte in la soa compagnia con el suo segno, vestiti tutte a un modo con ditti camisoti, et andavano per la terra fazendo molti repari, portando, le principal done come le altre non